

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 712)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **SANTALCO, RUSSO** Arcangelo, **FERRARI, TIRIOLO, SENESE, ATTAGUILE, ARCUDI, GATTO** Eugenio, **BARBARO, FOLLIERI, PACINI, LEGGIERI, DE CAROLIS, SALERNO, ABIS, LA ROSA, DAL FALCO, SAMMARTINO, CERAMI e CAROLLO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 DICEMBRE 1972

Modifica alle tabelle A, B e C annesse al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 644, relativo alla revisione delle circoscrizioni degli Uffici distrettuali delle imposte dirette e degli Uffici del registro

ONOREVOLI SENATORI. — Il Governo, in ottemperanza alla legge 9 ottobre 1971, numero 825 — concernente la delega legislativa per la riforma tributaria — col decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 644, ha provveduto alla revisione delle circoscrizioni territoriali degli Uffici distrettuali delle imposte dirette e degli Uffici del registro.

Il decreto all'articolo 1 prevede la soppressione degli Uffici distrettuali delle imposte dirette e degli Uffici del registro rispettivamente indicati nelle annesse tabelle A e B.

All'articolo 2 prevede che le circoscrizioni territoriali degli Uffici distrettuali delle imposte dirette e degli Uffici del registro sono determinate dalla tabella C annessa al decreto stesso.

Fra i tanti Uffici distrettuali delle imposte dirette e del registro soppressi e indi-

cati rispettivamente nelle tabelle A e B figurano quelli della città di Barcellona Pozzo di Gotto della provincia di Messina.

Il provvedimento ha creato vivissimo fondato malcontento nelle popolazioni dei comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Castoreale, Falcone, Fondachelli-Fantina-Furnari, Mazzarrà Sant'Andrea, Merì, Montalbano d'Elicona, Novara Sicilia, Oliveri, Rodì Milici, Terme Vigliatore e Tripi.

È evidente che gli Uffici del Ministero delle finanze, nel proporre la soppressione degli Uffici di Barcellona, sono incorsi in errore perchè non è stato tenuto presente il carico degli importanti Uffici finanziari della predetta città, nè le distanze fra i Comuni sopra elencati e gli altri centri della provincia, nè i collegamenti con autolinee esistenti solo con Barcellona Pozzo di Gotto.

Non è quindi senza ragione che tutte le forze politiche (DC, PCI, PSI, PRI, PLI,

PSDI e MSI) rappresentate nel Consiglio comunale di Barcellona si siano fatte portavoce delle proteste e delle gravi ripercussioni chiedendo la revoca del provvedimento. In un ordine del giorno inviato al Presidente del Consiglio, al Ministro delle finanze ed ai Presidenti delle Commissioni finanze dei due rami del Parlamento hanno posto in risalto come il provvedimento colpisca la città di Barcellona, centro più importante e popoloso della provincia di Messina, dopo il capoluogo, che conta 35 mila abitanti, ed i Comuni del suo naturale retroterra collegati a Barcellona a mezzo di autolinee e specificatamente: Basicò-Castroreale, Falcone, Fondachelli Fantina, Furnari, Mazzarrà Sant'Andrea, Merì, Montalbano d'Eliconia, Novara Sicilia, Oliveri, Rodi Milici, Terme Vigliatore e Tripi, che contano una popolazione di oltre 70 mila abitanti.

Tutte le organizzazioni sindacali, le associazioni di artigiani, di commercianti, di coltivatori diretti e di liberi professionisti della città sono insorte ed in assemblee hanno chiesto, attraverso ordini del giorno, il ripristino degli uffici in parola la cui soppressione crea grave disagio e danno alle popolazioni interessate. Inoltre, gli amministratori degli altri Comuni sopra citati hanno, anche in riunioni intercomunali, chiesto nell'interesse delle loro popolazioni e per i motivi sopra esposti il riesame del ripetuto provvedimento.

In tal senso sono anche intervenuti parlamentari presso il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle finanze.

Va tenuto presente che gli Uffici finanziari della città di Barcellona hanno avuto sempre un carico di affari e di pratiche di gran lunga superiore ad ogni altro Ufficio della provincia di Messina, escluso quello del capoluogo, e che il mantenimento del

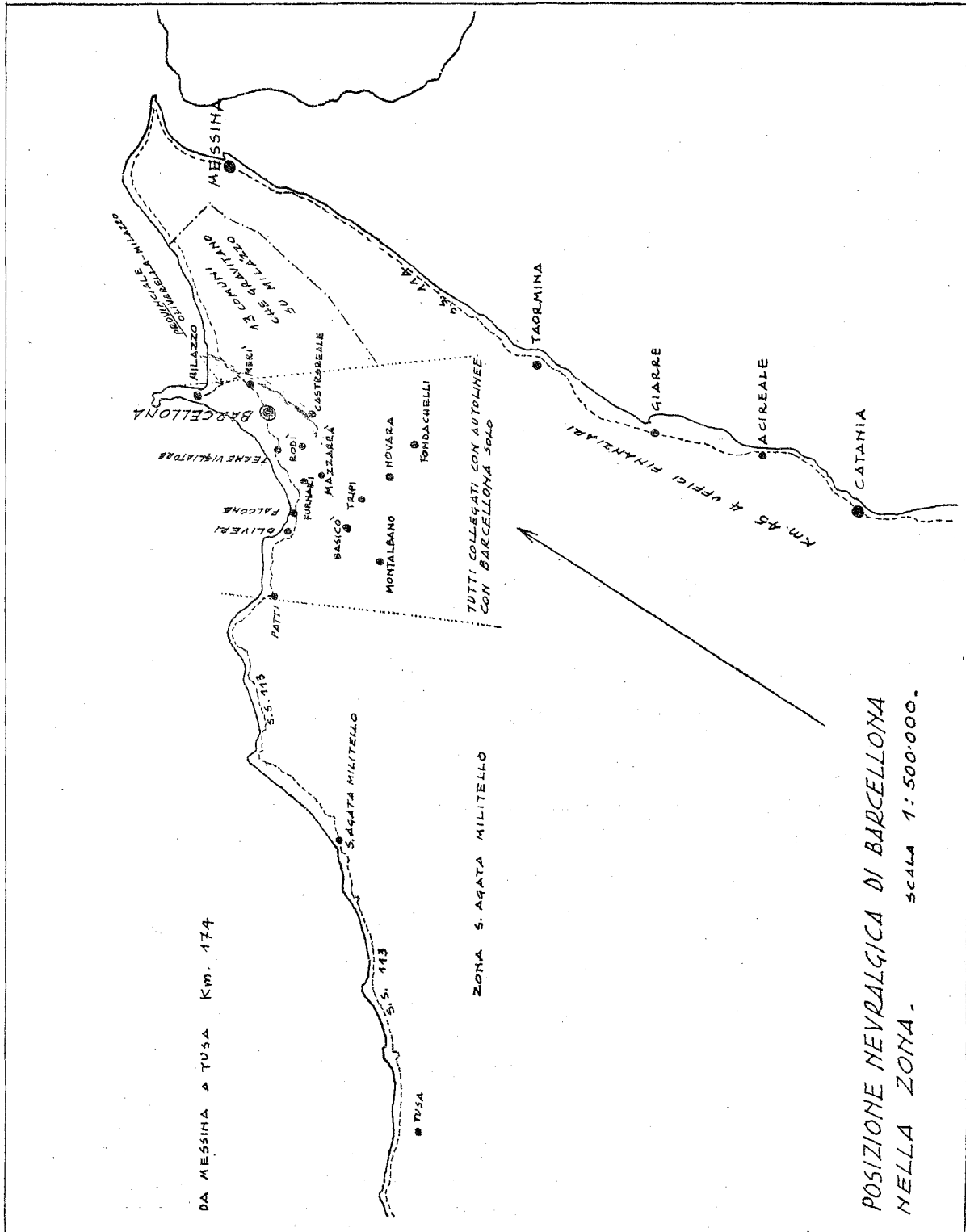
provvedimento di soppressione dei predetti Uffici costringerebbe le popolazioni dei 14 Comuni sopra citati, i cui interessi gravitano su Barcellona data la sua posizione, la sua importanza per le sue istituzioni, le sue scuole di ogni ordine e grado, escluso solo quello universitario, la sua importante Pretura, i suoi traffici commerciali, i suoi mercati settimanali, a portarsi a Milazzo, città tagliata fuori dalla strada statale Palermo-Messina e collegata a questa attraverso una strada provinciale, essendo la città stessa situata in una penisola che si protende sul mare, senza essere collegata al naturale retroterra barcellonese con servizi di autobus.

Tutto ciò comporterebbe gravissimi disagi ed oneri a lavoratori di ogni categoria e professionisti che numerosissimi hanno rapporti con gli Uffici finanziari.

Va evidenziato che la provincia di Messina, con i suoi 107 Comuni, si estende per 174 Km. sul versante del Tirreno e per 50 chilometri circa sul versante dello Jonio, per cui le distanze fra i vari centri sono considerevoli. Basti pensare che i comuni di Fondachelli Fantina, Tripi e Montalbano distano da Barcellona, centro più vicino, oltre 40 Km. e che buona parte dei Comuni sono ubicati sulle colline e collegati alla statale con strade provinciali.

È per ridare giustizia e tranquillità alle popolazioni interessate che ci permettiamo, onorevoli senatori, sottoporre alla vostra benevola comprensione e considerazione, il presente disegno di legge che, mantenendo la soppressione degli Uffici del Registro di Castroreale e di Novara Sicilia, ripristina gli Uffici finanziari di Barcellona Pozzo di Gotto con la modifica delle tabelle A, B e C allegate al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 644.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Le tabelle A, B e C annesse al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 644 — relativo alla revisione delle circoscrizioni degli Uffici distrettuali delle imposte dirette e degli Uffici del registro sono modificate come segue:

Tab. A.

Sopprimere: « Barcellona Pozzo di Gotto » (Messina).

Tab. B.

Sopprimere: « Barcellona Pozzo di Gotto » (Messina).

Tab. C.

La parte relativa alla provincia di Messina è sostituita dalla seguente:

1. — <i>Barcellona Pozzo di Gotto</i>	Barcellona Pozzo di Gotto - Basicò - Castroreale - Falcone - Fondachelli Fantina - Furnari - Mazzarrà Sant'Andrea - Merì - Montalbano d'Elicona - Novara Sicilia - Oliveri - Rodì Milici - Terme Vigliatore - Tripi.	14
2. — <i>Lipari</i>	Leni - Lipari - Malfa - Santa Marina Salina.	4
3. — <i>Messina</i>	Ali - Ali Terme - Antillo - Casalvecchio Siculo - Fiumedinisi - Forza d'Agrò - Furci - Itala - Limina - Mandanici - Messina - Nizza Sicilia - Pagliara - Roccalumera - Sant'Alessio Siculo - Santa Teresa Riva - Saponara - Savoca - Scaletta Zanclea - Villafranca Tirrena.	20
4. — <i>Milazzo</i>	Condronò - Gualtieri Sicaminò - Milazzo - Monteforte San Giorgio - Pace del Mela - Roccavaldina - Rometta - San Filippo del Mela - San Pier Niceto - Santa Lucia del Mela - Spadafora - Torregrotta - Valdina - Venetico.	14

Segue: TABELLA C

5. — <i>Sant'Agata Militello</i>	Acquedolci - Alcara Li Fusi - Brolo - Capizzi - Capo d'Orlando - Capri Leone - Caronia - Castel di Lucio - Castell'Umberto - Cesarò - Ficarra - Floresta - Frazzanò - Galati Mamertino - Gioiosa Marea - Librizzi - Longi - Militello Rosmarino - Mirto - Mistretta - Montagnareale - Motta d'Affermo - Naso - Patti - Pettineo - Piraino - Raccuia - Reitano - San Fratello - San Marco d'Alunzio - San Piero Patti - San Salvatore Fitalia - Santa Agata Militello - Sant'Angelo di Brolo - San Teodoro - Santo Stefano Camastra - Sinagra - Tortorici - Tusa - Ucria.	40
6. — <i>Taormina</i>	Castel Mola - Francavilla Sicilia - Gaggi - Gallodoro - Giardini - Graniti - Letojanni - Malvagna - Moio Alcantara - Mongiuffi Melia - Motta Camastra - Roccaflorita - Roccella Valdemone - Santa Domenica Vittoria - Taormina.	15